

1. REGIONE E ORDINI DEGLI INGEGNERI

Il 20 maggio 2023 è entrata in vigore la legge n.49 sull'equo compenso delle prestazioni professionali. I nostri Ordini, con il Consiglio Nazionale, hanno fatto un'ampia opera di sensibilizzazione per far sì che sia riconosciuto dalle stazioni appaltanti. Sappiamo che in molti bandi e affidamenti da parte della Regione non viene rispettato l'equo compenso (lavori di somma urgenza ampiamente utilizzati soprattutto nei piccoli Comuni): come pensate di farlo rispettare dalle vostre stazioni appaltanti?

Sarah Disabato: L'equo compenso è necessario, non solo per i professionisti ma anche per la "vita" delle opere (si pensi alle strutture ospedaliere). Un errore compiuto nel passato (e da non ripetere assolutamente) è stato quello di non confrontarsi con gli Ordini professionali competenti.

Alberto Cirio: C'è una legge riguardante l'equo compenso, che va quindi applicata dalla Regione, ma non sempre è così facile: le recenti diatribe tra ANAC ed enti pubblici ne sono la dimostrazione.

Volontà di impegnarsi a ottenere una posizione chiara in merito da parte del Governo.

Gianna Pentenero: È auspicabile un intervento chiarificatore da parte del legislatore per accertare definitivamente se l'equo compenso calcolato con il decreto parametri possa effettivamente essere posto a base di gara e assoggettato a ribasso (e in che misura).

2. RISORSE E FONDI REGIONALI

Esistono risorse economiche nella nostra Regione: quali fondi a sostegno di imprese e professionisti, che non vengono completamente distribuiti e, quindi, inutilizzati? Se sì, come si possono ottimizzare?

AC: Il Piemonte ha una buona tradizione di spesa e il valore economico attuale è maggiore rispetto a quello del passato. La nostra Regione oggi è la prima in Italia per risorse impegnate in opere pubbliche.

Il professionista va concepito come una microimpresa, deve poter percepire fondi, soprattutto sul fronte innovazione.

GP: Il bilancio ordinario della Regione Piemonte è in sofferenza e le risorse provenienti dall'Europa sono sempre state utilizzate bene.

Le risorse vanno calibrate in modo che possano beneficiarne anche i professionisti.

La Regione, su alcune filiere, deve attingere maggiormente da ciò che arriva dalla Commissione Europea, bisogna "attrezzarsi" di più su questo versante.

SD: Le risorse vanno erogate in tempi certi e utili, anche per attrarre investimenti e imprese.

Tra i progetti, la revisione del meccanismo di Finpiemonte.

3. SANITÀ E STRUTTURE OSPEDALIERE

Oltre alle criticità del sistema sanitario per quanto riguarda la carenza di personale e il CUP con le relative tempistiche, vi è il tema dell'edilizia ospedaliera. Cosa prevede il suo programma?

GP: Il tema dei ritardi nella realizzazione delle opere è sicuramente di rilievo e da affrontare con decisione (si veda il Parco della Salute).

Necessaria una revisione del CUP.

DS: Il piano per la realizzazione di strutture sanitarie non è attualmente (né potrà esserlo in futuro) sostenibile; il problema della mancanza di programmazione sanitaria va necessariamente risolto.

AC: Il PNRR ha una misura specifica che riguarda l'edilizia sanitaria e le risorse attinenti sono state erogate in tempi recenti. I progetti dell'Ospedale di Novara e del Parco della Salute risalgono a parecchi anni fa, l'elemento costi da allora è variato molto.

4. URBANISTICA

La legge Urbanistica Regionale, la 56, nasce nel 1977, e successivamente è stata modificata circa 40 volte, dal 1978 ad oggi.

È una legge figlia di quei tempi, incentrata sulla pianificazione come metodo di governo, quando la necessità era quella di controllare uno sviluppo edilizio potenzialmente disordinato e di realizzare le necessarie opere sociali. Le esigenze attuali sono decisamente diverse: trasformazione, recupero, rigenerazione, miglior qualità del costruito, razionalizzazione delle risorse, infrastrutture, gestione sostenibile dell'ambiente, capacità di essere attrattivi per attrarre investimenti privati, sono alcune delle nuove esigenze alla base del "governo del Territorio". Oggi il problema più grande è quello di trovare investitori e non quello di limitarli. Non pensate che sia giunto il momento di ripensare ad una nuova legge urbanistica? Quali sono i vostri indirizzi sul tema?

GP: Al momento della sua approvazione, la legge urbanistica era ottima. Oggi deve essere più flessibile, attrarre rinnovandosi. Bisogna ricordarsi della fragilità del nostro territorio, va utilizzato meno suolo, vanno bonificate alcune aree per renderle più attrattive: è fondamentale recuperare al meglio il territorio.

Urge avviare al più presto un tavolo di concertazione.

SD: Favorevole a una nuova legge concertata sull'urbanistica.

AC: La nuova legge sull'urbanistica è nei cassetti degli uffici della Regione: appena possibile, andrà fatta attività di concertazione con ingegneri, architetti e altri attori di spicco.

5. ENERGIA

In Piemonte abbiamo due riferimenti normativi da rispettare in materia di energia quando realizziamo degli interventi edilizi: la DGR 46-11968 (norma regionale) ed il D.M 26/06/2015 (norma nazionale), ovvero dobbiamo eseguire una doppia verifica.

È possibile che entro l'estate venga emanato l'aggiornamento della norma nazionale. Voi cosa pensate di fare in materia di energia?

Pensate di aggiornare la norma regionale, svuotandola dalle prescrizioni di carattere energetico, in modo da applicare solo la normativa nazionale o mantenere l'attuale architettura della doppia verifica?

GP: La Regione deve necessariamente adeguarsi alle norme nazionali.

SD: Dopo il caos Superbonus, bisogna tornare a puntare sull'efficientamento energetico, facendo ingenti investimenti in questo ambito.

6. CRITICITÀ RIGUARDANTI LA PROVINCIA DI CUNEO

AC: La "Provincia Granda" vive da sempre criticità, si pensi alla Asti-Cuneo (di cui verrà realizzato l'ultimo lotto entro fine anno, grazie al cross financing).

Relativamente alla variante di Demonte, che vede due Ministeri contrapposti e ha richiesto l'intervento di un Commissario, il Governo è stato sollecitato per mettere un punto.

I progetti riguardanti Mondovì, Fossano e quello del ponte sul Tanaro sono in fieri; la situazione del Tenda è ancora complessa, ma l'ANAS ha confermato il cronoprogramma entro l'anno. Importante il contributo del Politecnico di Torino.

GP: Il ricorso ai Commissari è assolutamente negativo, implica un'incapacità nella gestione delle opere.

La Torino-Cuneo-Nizza è un collegamento strategico, un'opportunità da cogliere assolutamente.

CD: Per la Torino-Savona sono molti gli ampliamenti/potenziamenti da fare, così come è importante il raddoppio della tratta del Monte Bianco.

Le linee ferroviarie sono da preservare, in quanto grande patrimonio piemontese; i territori devono essere dotati di infrastrutture strategiche, per l'uomo e per la circolazione delle merci.

7. DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA PIEMONTE

GP: Necessario velocizzare, sfruttare ogni possibilità messa a disposizione, soprattutto in ambito sanitario (magari con il supporto dell'intelligenza artificiale).

Bisogna intervenire sulle tante zone della Regione con forti criticità dal punto di vista delle infrastrutture digitali.

SD: Molti territori montani devono superare gap tecnologici. Necessarie modifiche al CSI.

AC: Necessaria una semplificazione della piattaforma del MUDE Open: molte le segnalazioni negative ricevute in Regione dai professionisti.